

mancare di un difensore anche innanzi ad un Tribunale di guerra.

Io credo che sia una facoltà accordata per non far mancare mai il diritto di difesa a nessun imputato; invece le condizioni presenti, nascenti dall'interpretazione data all'articolo 544, tolgono il diritto della difesa a chi vuole questa garanzia ed io credo che il ministro della guerra e la Camera si dovrebbero interessare di questa questione, specialmente se si tiene conto della istituzione dei tribunali di guerra fatta durante lo stato d'assedio politico.

Arrivo a comprendere fino ad un certo punto la disposizione di quest'articolo 544, applicato ai casi nascenti durante lo stato di guerra propriamente detto, ma durante lo stato d'assedio politico, cioè quando non c'è uno stato di guerra vero e proprio, credo si debba dare agli imputati la facoltà di scegliere i difensori civili. Questa facoltà venne sempre riconosciuta dalla Camera e fu accordata anche quando vennero istituiti i tribunali di guerra contro i briganti delle Calabrie.

Ora, onorevoli colleghi, se la Camera riconobbe doveroso di accordare il difensore civile perfino ai briganti, i quali non facevano che compromettere l'ordine naturale della società, non vedo la ragione perchè la Camera non debba riconoscere la necessità di accordare ad imputati politici, sottoposti ai tribunali militari durante il tempo in cui è proclamato lo stato d'assedio, il diritto alla difesa civile.

Tutti gli imputati politici...

Presidente. Onorevole De Felice-Giuffrida, tutto ciò non riguarda le spese di giustizia; Ella parla della riforma del Codice penale.

De Felice-Giuffrida. A proposito del bilancio, è naturale che si debba trattare di queste questioni...

Presidente. Della riforma dei tribunali militari se ne è discusso ieri abbastanza.

De Felice-Giuffrida. Appunto in seguito alla discussione di ieri, ho voluto portare alla Camera questa questione.

Presidente. Veda di abbreviare, onorevole De Felice.

De Felice-Giuffrida. Finisco subito, col ricordare un fatto accaduto 3 o 4 giorni fa innanzi alla Camera francese, perchè io credo che un popolo civile debba interessarsi di

ciò che avviene in mezzo agli altri popoli civili.

In Francia è stato accordato agli imputati deferiti ai tribunali militari di guerra il diritto di farsi rappresentare anche durante il periodo dell'istruzione, da difensori civili.

Ora io credo che l'Italia non abbia ragione di seguire una via diversa da quella che seguono altri popoli civili.

Sottopongo alla Camera la questione e, per quanto l'onorevole presidente mi abbia detto che la questione deve esaminarsi in un altro momento, chiudo il mio discorso ricordando a voi, onorevoli colleghi, il dovere di esaminarla, ed all'onorevole ministro l'obbligo che a lui incombe di studiarla e di venire innanzi alla Camera con un disegno di legge che ponga l'Italia alla pari degli altri popoli che hanno il diritto di dirsi veramente civili.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Mirri, ministro della guerra. Io credo che l'unico mezzo sia quello di fare in modo che i tribunali militari non abbiano da funzionare (*Si ride*); credo che bisogna anzitutto non dare motivo alla istituzione di questi tribunali militari. Del resto si chiamano tribunali di guerra; e ciò, a mio avviso, spiega la loro formazione, cioè che debbono essere composti di uomini di guerra, tanto per quanto riguarda i giudici, quanto per quello che si riferisce ai difensori.

L'onorevole De Felice, poi, credo che non abbia a lagnarsi dei difensori militari, (*Si ride*) perchè, in altra occasione, Ella è stato difeso molto bene da militari.

De Felice-Giuffrida. Realmente, l'ho detto, fui difeso con molto affetto.

Mirri, ministro della guerra. Ad ogni modo, in occasione dell'esame del nuovo Codice penale militare, la questione potrà essere ampiamente discussa e, se la Camera crederà di ammettere il difensore civile, noi l'accetteremo. Ma, finchè il tribunale di guerra è così, è costituito da uomini di guerra, tanto come giudici quanto come difensori. Non ho altro da dire.

De Felice-Giuffrida. Permette...

Presidente. Non posso darle facoltà di parlare.

Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 36 rimane approvato in lire 27,000.

Capitolo n. 37. Spese per l'ordine militare